

'Migranti. Dal passato al presente'

Le voci di Puglia in un progetto che mira all'esperienza della divulgazione, alla memoria e all'integrazione

Fotografie, video, storie: 'Migranti. Dal passato al presente: storie, volti, voci di Puglia'. Si tratta di una mostra multimediale che arriverà a Taranto dal 1° al 4 marzo, sul primo binario della nostra stazione. Un treno merci ci restituisce parte della nostra storia, attraverso l'allestimento, all'interno dei suoi vagoni, della mostra itinerante dedicata "ai volti e alle voci di tutti gli uomini e le donne che hanno lasciato la terra in cui sono nati in cerca di una vita migliore".

Partita il 19 febbraio a Lecce, la mostra è stata presentata ieri a Palazzo di Città, alla presenza degli assessori ai Servizi Sociali, Mario Pennuzzi, e alle Politiche Culturali, Angelina Mignogna, al docente universitario di Storia dell'arte, Massimo Guastella, e al critico cinematografico, Massimo Causo, e all'amministratore della Farm, Antonio Galloso. È stato proprio il laboratorio di comunicazione e progetti culturali Farm a ideare 'Migranti', iniziativa che giunge dopo le trentacinquemila visite ottenute dal 'Treno della Memoria' un'altra iniziativa risalente al 2006. La mostra che farà tappa a Taranto è il frutto di anni di ricerche, come ha spiegato Massimo Guastella, di indagini sul territorio americano, nella volontà di recuperare quelle tracce seminate nel tempo e in uno spazio enorme, perché "viaggi, transiti e permanenze" hanno lasciato infiniti segni letterari, fotografici e cinematografici. "Il progetto così, mira all'esperienza di ampia divulgazione. I vagoni sono allestiti in maniera multimediale così che sia possibile lasciar avvicinare ogni tipo di possibile fruitore, dal professionista allo studente", e raccogliere attorno all'argomento dell'immigrazione ogni

possibile diversa personalità. L'azione compiuta dalla Farm "è stata quella di distinguere e valorizzare le rughe dei migranti e le loro valigie di cartone, quindi non i nostri gioielli ma la nostra vera storia, per poi esportarla, conducendola, in quanto nostro prodotto culturale, all'esterno delle nostre mura. Dopo essere stato a Lecce, a Taranto, a Bari e a Foggia, infatti, il treno farà tappa a Torino". La scelta di passare per queste città, ha specificato Antonio Galloso, "è simbolica, poetica, e segue l'itinerario di un'epoca". Suddivisa in tre aree tematiche, la mostra si avvale dell'accompagnamento delle voci narranti di attori pugliesi: Michele Placido, Sergio Rubini, Mario Perrotta, e Cosimo Cinieri. Nareranno storie strettamente legate al pilastro portante, lo spostamento, l'andare, il muoversi. Del resto, il treno stesso è simbolo inequivocabile dell'atto del migrare, "e fu utilizzato da milioni di pugliesi ad inizio secolo, per raggiungere il porto di Napoli, dal quale partivano i bastimenti per le Americhe, e nel dopoguerra per raggiungere il Belgio, la Francia, la Germania, la Svizzera". Dodici carri, per questa mostra, si sono trasformati in un grande spazio espositivo di 440 metri: "Oltre 300 ospitano le testimonianze fotografiche provenienti da musei, archivi storici, istituti, fondazioni, affiancate da opere di grandi fotografi e fotoreporter. Ricerche video condotte in collaborazione con le Teche Rai e Istituto Luce arricchiscono la documentazione fotografica". Altro contributo giunge dall'arte visiva: di forte valore simbolico sono le opere di autori albanesi quali Adrian Paci, Alfred Mirashi, Parlind Prelashi, Artan Shabani, arrivati in Italia

sui 'gommoni', le carrette del mare negli anni novanta, e ad oggi artisti di calibro internazionale. Una volta saliti sul treno, si potrà quindi incontrare "la prima sezione, dedicata all'emigrazione italiana e pugliese negli Stati Uniti, dal 1900 al 1929: dalla situazione sociale ed economica dell'Italia alle Little Italy, passando per il viaggio sui bastimenti. La seconda sezione è sull'emigrazione pugliese in Europa, e nel nord Italia, dal 1946 al 1976, che affronta argomenti come le miniere di carbone in Belgio e la tragedia di Marcinelle. La terza, infine, dedicata all'immigrazione in Puglia, inizia dalla caduta del Muro di Berlino e analizza il tema del sogno italiano ed il ruolo della regione quale ponte tra sud e nord del mondo".

Giovanna Cinieri
giovanna.cinieri@gmail.com